

di un'occasione, che riesce ad essere un leader «situazionale. Che sa cioè valutare di volta in volta quando agire o essere prudente».

Ecco allora che in quest'ottica ciascuno di noi può diventare protagonista di una leadership, pur con le proprie fragilità. Purché abbia «un obiettivo da perseguire nel lungo periodo e sia una persona coraggiosa, illuminata».

L'importante è «lasciare una traccia, saper stare nei diversi contesti ed adattare linguaggio e comportamenti in base alle persone con cui ci si confronta». Proprio come Ulisse. Personaggio al centro di un titolo emblematico, che ben delinea il contenuto della neo pubblicazione di Cerni e Zollo, docente all'Università degli Studi di Napoli. Entrambi membri del Complexity Institute, la loro collaborazione («che è stata utile e divertente, fatta di una lunga telefonata serale ogni quindici giorni») è nata da una stima reciproca.

«L'idea di questo testo, suddiviso in 24 capitoli proprio co-

**Ciascuno di noi può diventare leader, pur con le proprie fragilità. Ma serve un obiettivo**

**C'è spazio per i giovani leader: «Imparate da Telemaco...»**

Nel nuovo libro di Cerni e Zollo c'è spazio anche per i giovani leader. Tra loro, Telemaco. Nuove generazioni che non sempre - oggi - riescono a trovare facilmente il loro posto all'interno di una società spesso legata ai ricordi e alle tradizioni del passato.

«C'è ancora tanto da fare, è vero. Ma l'anno appena trascorso - afferma Cerni - è un'occasione di svolta. Siamo prossimi ad un nuovo "rinascimento" perché con il 2020 abbiamo creato una cesura col passato».

E riguardo alla figura del figlio di Ulisse aggiunge: «Suo malgrado, è l'esempio

# Stammi Bene

I consigli del medico

## VACCINO ANTI COVID E ALLERGIE: COSA C'È DA SAPERE

Il vaccino, come qualsiasi altra sostanza "medicinale", può essere causa di reazione allergica a volte anche grave. Le reazioni anafilattiche ai vaccini però sono rare, circa 1,31 casi per milione di dosi. Purtroppo le reazioni anafilattiche segnalate con il vaccino Covid-19, seppur raramente osservate durante la sperimentazione e all'inizio delle campagne vaccinali, sembrano essere più frequenti. E questo desta preoccupazione tra la popolazione.

È buona norma quindi - norma che del resto andrebbe sempre applicata - fare attendere il soggetto vaccinato per 15 minuti dopo la somministrazione per poter rapidamente intervenire in caso di reazione grave che, di solito, avviene nei primi minuti dopo l'esposizione all'allergene. In linea di massima chiunque può andare incontro a una reazione allergica, ma, ovviamente, chi ha una storia di pregresse reazioni allergiche gravi appare più a rischio.

Le società scientifiche di Allergologia (SIAAC e AAIIIT) hanno stilato delle linee guida per chiarire quali siano i soggetti a più alto rischio di reazione allergica al vaccino anti Covid, fornendo indicazioni su come procedere in questi casi. In particolare è stato chiarito che:

- non devono essere esclusi "tout court" dalla vaccinazione i soggetti allergici con rinite, congiuntivite, asma lieve, etc.;
- pazienti con pregresse reazioni anafilattiche severe, che abbiano presentato in passato angiodema o shock anafilattico, o affetti da particolari malattie - masto-

citosi, asma non controllato - possono essere vaccinati previa premedicazione o stabilizzazione della malattia e con un periodo di osservazione post vaccinazione più prolungato;

- i costituenti dei vaccini per Covid-19 ritenuti attualmente sensibilizzanti sembrano legati essenzialmente alla presenza di PEG/polisorbato che si possono trovare anche in alcuni farmaci. In caso di allergia grave ai medicinali quindi può essere utile una consulenza allergologica.

Dato, dunque, che il successo della campagna vaccinale dipenderà dal numero di adesioni è necessario fare in modo che tutti possano vaccinarsi in sicurezza. Non esistono controindicazioni al vaccino in soggetti con allergia a inalanti (pollini, acari, etc.) o ad alimenti, a meno che non abbiamo presentato in passato reazioni gravi. Solo in questi casi, o in caso di allergia a PEG/polisorbato o a precedenti vaccini, o in presenza di malattie come asma grave e mastocitosi, è opportuno chiedere una visita allergologica prima di fare il vaccino.

L'allergologo spiegherà le raccomandazioni cui attenersi per la vaccinazione e deciderà l'eventuale scelta di un vaccino alternativo o l'esclusione dalla vaccinazione stessa.

È ovvio infine, ma è bene ricordarlo, che pazienti ad alto rischio di reazione anafilattica severa debbono essere vaccinati in ambiente ospedaliero con facile accesso alla sala di rianimazione e con disponibilità immediata dei presidi per affrontare emergenze anafilattiche gravi.



di **Ornella Mancin**, medico di famiglia Cavarzere

**Rarissimi i casi di reazioni allergiche al vaccino anti Covid. Ma le precauzioni e la prudenza sono comunque d'obbligo. Ecco gli aspetti da conoscere e considerare**

in collaborazione con

